



CORSO DI FORMAZIONE SUI TEMI DELL'ARTE

«Conservare lo spirito dell'infanzia dentro di sé per tutta la vita, vuol dire conservare la curiosità di conoscere, il piacere di capire, la voglia di comunicare» •B.Munari

DERUTA
Anno scolastico 2018/2019

"Capire che cos'è l'arte è una preoccupazione (inutile) dell'adulto.

Capire come si fa a farla è invece un interesse autentico del bambino".

In questa riflessione **Alberto Munari**, docente di psicologia dell'educazione all'Università di Ginevra, indica il principio essenziale del metodo.

Le idee non vengono proposte dagli adulti, nascono dalla sperimentazione, secondo il principio didattico: "Non dire cosa fare ma come".

Il metodo si basa sul fare affinché i bambini possano esprimersi liberamente senza l'interferenza degli adulti, diventando indipendenti e imparando a risolvere i problemi da soli. "Aiutami a fare da me" è anche il motto di Maria Montessori.



CHE COS'È IL LABORATORIO: "Il laboratorio è dunque un luogo di creatività, di conoscenza, di sperimentazione, di scoperta e di autoapprendimento attraverso il gioco: è il luogo privilegiato del fare per capire, dove si fa "ginnastica mentale" e si costruisce il sapere. È anche un luogo di incontro educativo, formazione e collaborazione".

IL LABORATORIO CERAMICO

Il lavoro della ceramica possiede in sé un grande potenziale educativo e didattico.

Manipolare la materia plastica permette infatti di immergersi in un intenso mondo di esperienze sensoriali, emotive, espressive e creative.

La lavorazione della ceramica, in ambito didattico, è un processo complesso che, per andare a buon fine, presuppone precise conoscenze pedagogiche e abilità tecniche.

Il corso proposto si propone di fornire ai partecipanti strumenti e nozioni per poter organizzare e gestire un laboratorio in modo consapevole e tecnicamente corretto in cui verranno sperimentate dai partecipanti alcune delle tecniche di lavorazione più significative nel lavoro con i bambini.

I PRINCIPALI TIPI DI CERAMICA

Gli oggetti in ceramica sono di solito composti da vari tipi di argilla, che generano differenze di colore, nelle proprietà di lavorazione e nella destinazione d'uso del prodotto.

Gli impasti si suddividono in quattro gruppi principali:

a) **Terrecotte**

Hanno colorazione rossastra e se smaltate dopo la cottura sono dette **Maioliche**



b) **Terraglie**

Porose di colore bianco: si realizzano vasi e oggetti



c) **Porcellane**

Compatte, impermeabili, fatte con caolino e feldspato. Si ottengono oggetti di pregio



d) Gres

Compatti e impermeabili.

Di colore grigio scuro adatti anche per l'esterno



LE TECNICHE

FOGGIATURA AL TORNIO

La formatura eseguita con l'ausilio del tornio permette di modellare, in tempi brevi, manufatti in argilla con forme a base cilindrica.

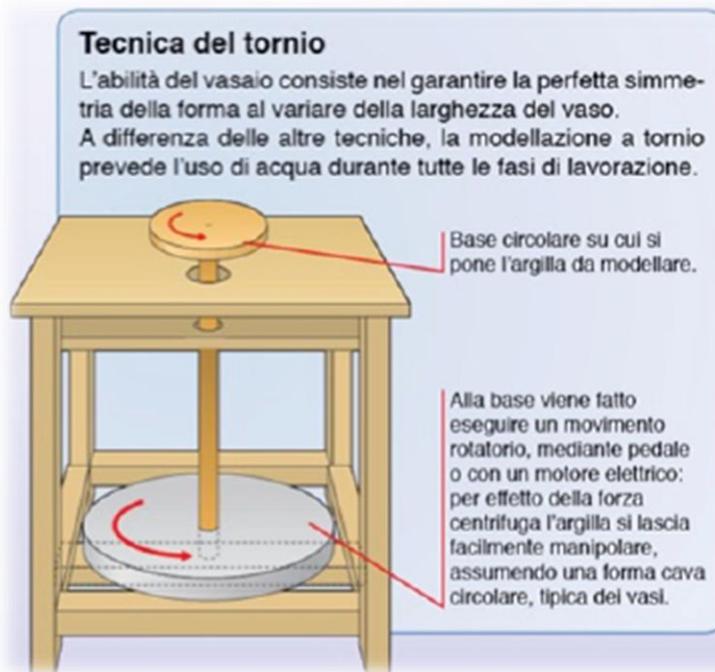
L'argilla viene disposta sul piatto ruotante del tornio e manipolata con una serie di movimenti precisi e ritmati, in cui si distinguono delle fasi progressive eseguite in sequenza continua.

La prima fase è la centratura, delicato procedimento in cui si mette in linea l'asse di rotazione del tornio con il materiale plastico in lavorazione.

La seconda fase è la modellazione. Il ceramista pratica con le dita un buco al centro della palla d'argilla e quindi, sfruttando la rotazione del tornio, tira i margini facendoli innalzare per formare un cilindro. Questa forma iniziale sarà poi diversamente foggata - bombata, ristretta, assottigliata e così via- fino ad ottenere l'oggetto finale.

Le ultime fasi sono la rifinitura ed il distacco dal tornio.

Quando il ceramista considera la forma ottenuta quella finale procede con la lisciatura di eventuali imperfezioni o segni non voluti.





FOGGIATURA A COLOMBINO

Illustrazione delle tecniche per la ‘costruzione della forma’:
È possibile utilizzare tutte le tipologie disponibili di



argilla con la tecnica più antica detta *colombino* o *lucingolo*.

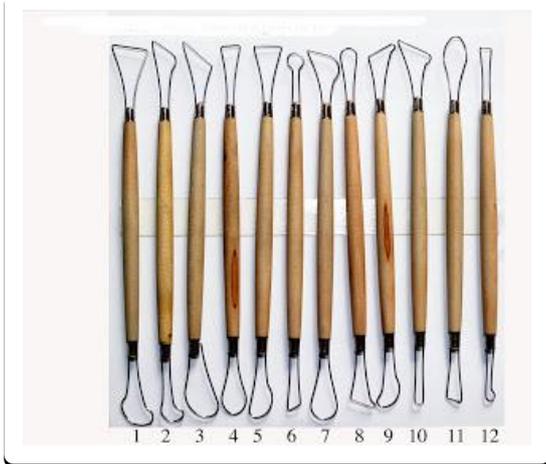
Si inizia preparando i *bigoli* (strisce cilindriche di argilla) facendo roteare l'argilla tra il palmo della mano e la superficie del tavolo. (O si può utilizzare la trafila). All'inizio i bigoli non saranno perfettamente regolari ma, dopo alcune prove, si potrà arrivare ad un buon risultato. Lo spessore (diametro dei bigoli) dipende dal manufatto in ceramica che si desidera realizzare; si parte da uno spessore di circa 5 mm fino ad un massimo di 1 cm, mentre, per grandi manufatti in ceramica, si può arrivare anche a oltre 5 cm di spessore. Quando si è giunti ad un numero di bigoli sufficiente (in questo caso ne bastano 10-15), si va a preparare la base del nostro manufatto.



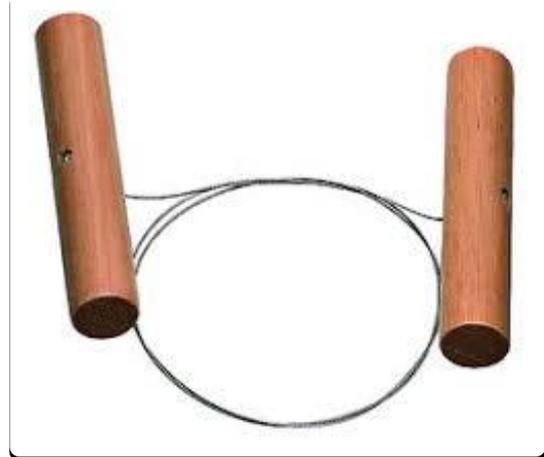
Si posiziona il primo bigolo sul margine del nostro cerchio e si esercita una piccola pressione con il pollice e l'indice, mentre l'altra mano lo sorregge e lo guida. Lo scopo è 'saldare' il lombrico di argilla lungo tutto il perimetro. Questa operazione viene ripetuta disponendo i bigoli l'uno sull'altro a spirale, fino a raggiungere l'altezza desiderata. Si ottiene, così, il primo manufatto in argilla.



GLI UTENSILI



Mirette



Filo d'acciaio



Spatole



Tornio da tavolo

IL GESSO

Il gesso risulta essere una materia prima fondamentale nella realizzazione di stampi per l'industria ceramica in quanto presenta una serie di caratteristiche che lo rendono il materiale d'elezione per questi tipo di impieghi. La porosità caratteristica del gesso permette di assorbire rapidamente una parte di acqua presente all'interno dell'argilla, favorendone così l'addensamento. La durezza elevata consente di realizzare stampi che possono durare a lungo nel tempo subendo numerosi cicli di colaggio o calco.

Applicazione

Note sulla preparazione degli stampi

Corretto rapporto di miscelazione tra acqua e gesso. Ogni variazione può modificare i tempi di colaggio e incidere sulla porosità e sulla resistenza meccanica degli stampi.

Rapporti di miscelazione

La quantità necessaria di gesso e acqua è di 1/3 G/A. Le variazioni dei rapporti di miscelazione influenzano le prestazioni degli stampi, in particolare la loro resistenza all'usura e l'assorbimento.

Miscelazione

Consentire l'ammollo per 1-2 minuti.

Più grande la quantità da miscelare, più lungo è il tempo di immersione. La dispersione uniforme del gesso darà un composto omogeneo senza grumi.

Travaso/colaggio

Sistemato l'oggetto con le pareti si insapona tutta la superficie. Il composto deve essere versato con attenzione.

Preparazione delle pareti



Insaponatura della superficie



Preparazione del gesso



Travaso o colaggio del gesso



LA DECORAZIONE



Smaltatura e decorazione:

La Maiolica



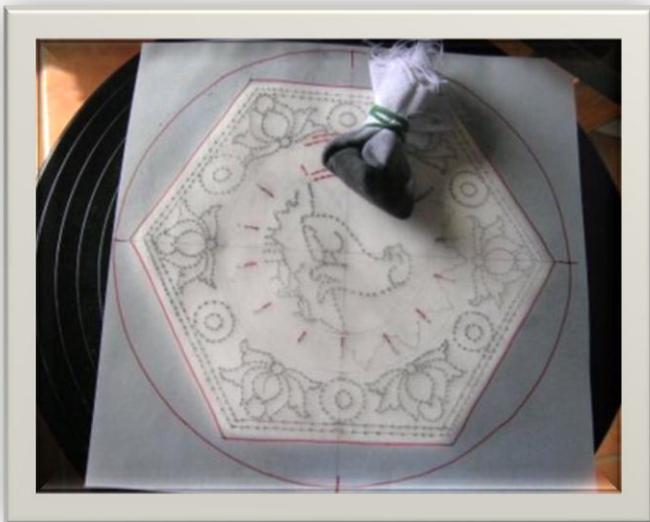
Lo smalto per “maiolica” viene preparato sciogliendo in acqua il composto di minerali già pronti all’uso. Lo smalto bianco di fondo verrà steso sulla superficie dell’oggetto per renderlo impermeabile e per poterlo decorare. La smaltatura può essere eseguita a pennello, ad aspersione, a spruzzo o

con una tecnica antichissima, per immersione; consiste, nell’immergere l’oggetto in un bagno di smalto bianco.



Per evitare imprecisioni nel disegno si ricorre spesso all'antica tecnica dello spolvero. Si tratta di un foglio di carta traslucido forato ad ago lungo i contorni del disegno da riprodurre che, appoggiato alla superficie del vaso, viene battuto con un tampone di stoffa contenente polvere di carbone. Questa, attraverso i fori della carta, si deposita sulla superficie del

vaso tracciando i contorni del disegno su cui verranno applicati i colori.



La traccia lasciata dalla polvere di carbone viene ripassata a pennello dal pittore che quindi applica, sempre a pennello, i colori per completare il disegno. Gli speciali colori da ceramica si ottengono con diversi ossidi metallici, terre e minerali.



Colori e smalto devono essere poi cotti per acquistare consistenza e brillantezza, quindi i vasi verranno nuovamente infornati per una seconda cottura, detta di “bello” a circa 920-940° C.



Prof.ssa Irene Balduani
Tecnico del laboratorio Giovanni Mengoni